

VareseNews

Nel 2019 si sono laureate 2836 varesine. Ancora alto il gender gap

Pubblicato: Venerdì 5 Marzo 2021



«Oggi più che mai, **l'imprenditoria e il lavoro femminili sono strategici** per la ripartenza del nostro Paese e, quindi, anche dell'economia varesina. Il momento storico ci invita a comprendere di come si abbia bisogno più che mai delle straordinarie potenzialità e del talento delle donne. Occorre favorire la **realizzazione** di un contesto socioeconomico dove le imprese a guida femminile crescano e, più in generale, si rafforzi il ruolo delle donne. Questo attivando un circolo virtuoso che parta dalla digitalizzazione diffusa, condizione sine qua non per lo sviluppo. Un circolo che, avendo quali elementi cardine la capacità innovativa e le competenze femminili, faccia crescere la loro **imprenditorialità** e la loro possibilità di giocare un ruolo attivo sul mercato del lavoro per giungere a una piena identità economica delle donne. Un'esigenza indicata anche dal **presidente del Consiglio Draghi**, parlando della necessità di condizioni competitive tra i generi».

Queste parole sono del presidente di Camera di Commercio, Fabio Lunghi, pronunciate in occasione della "**Giornata Internazionale della Donna 2021**" e che accompagnano l'analisi sulla presenza femminile nel sistema economico varesino elaborata dall'**Ufficio Studi e Statistica di Camera di Commercio**. Parole precise che **vanno ben al di là della celebrazione** per conferire una concreta identità economica alle donne, a partire dalla valorizzazione del loro **ruolo** nella società e dallo sviluppo delle loro **competenze**, con effetti benefici sulla generazione del prodotto interno lordo e la conseguente riduzione del divario di genere

Scopriamo così che, se negli ultimi anni il tasso di occupazione femminile sul nostro territorio era cresciuto **fino al 59,6%**, sfiorando l'obiettivo dell'**Accordo Europeo di Lisbona di toccare il 60%** entro l'inizio del nuovo decennio, nel 2020 le donne varesine hanno subito pesantemente le conseguenze delle difficoltà pandemiche: nei primi tre trimestri dell'anno (ultimi stime **Istat** disponibili a livello provinciale), **la media è calata di oltre 3 punti percentuali**, attestandosi al **56,3%**. Questo a fronte di una diminuzione del tasso di occupazione totale pari a 1,4 punti percentuali, dal **66,7% al 65,3%**. Rimane quindi alto il **gender gap** con la media maschile, che arriva al 74,2%.

Un gender gap accentuato dalla circostanza che le donne sono maggiormente occupate nei settori e nelle professioni più colpite dalla crisi: turismo, ristorazione, commercio e servizi in genere. Inoltre, sono più spesso impiegate con contratti a termine e maggiormente esposte ai problemi legati alla conciliazione dei tempi lavoro/famiglia, acuitisi nel 2020. Resta il dato delle **171mila lavoratrici varesine**, con una media occupazionale decisamente più alta rispetto a quella italiana, ferma al **50,1%**. Intanto, l'età media della madre al parto si è progressivamente alzata, fino a superare i 32 anni, in linea con il dato nazionale e lombardo.

CONVIVENZA O MATRIMONIO?

La scelta di costituire una famiglia, poi, vede molte giovani coppie scegliere la strada della **convivenza**: l'età media del matrimonio è arrivata a sfiorare i **35 anni per le donne e i 39 per gli uomini**. Le donne varesine, inoltre, hanno un numero di figli più elevato che in Italia: la media è di 1,35 rispetto alla media nazionale di 1,29. Su questo incidono i posti disponibili negli asili nido, pubblici e privati: in provincia di Varese sono pari al 26,2% dei bambini tra gli 0 e i 2 anni, mentre in Italia sono al 23%, ben distante dall'obiettivo 33% indicato dall'Accordo Europeo di Lisbona.

Di rilievo è la circostanza che le nuove generazioni di donne investano **sempre di più in istruzione e formazione**. Nel complesso sono arrivate a costituire il 55% tra coloro che, in provincia di Varese, posseggono almeno una laurea breve o un titolo di specializzazione di Istituto Tecnico Superiore post diploma. In particolare, tra i laureati varesini del 2019, le donne hanno rappresentato oltre il **57%: sono state in 2.386**, sul totale di **4.177 giovani che hanno concluso un percorso universitario**. Infine, le **imprese femminili** in provincia di Varese **a fine 2020 erano 12.088**, con un peso pari al 20,7% sul totale di quelle attive sul nostro territorio. L'incidenza dell'imprenditoria femminile varesina risulta **in crescita dal 2015 (19,7%)**, con un picco nel 2019 (20,8%). **Un'impresa femminile su quattro opera nel commercio al dettaglio**, cui seguono le attività di servizi per la persona (17%) e quelle immobiliari (11%). Le aziende al femminile risultano più giovani: l'11,2% sono guidate da under 35, a fronte di una media dell'8% nel caso di quelle maschili.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it